



**ULTIME
USCITE**

Giusy Ferreri

Costruita ma brava



Giusy Ferreri

Gaetana

Italia, Sony Bmg

La cassiera in aspettativa ha fatto centro. Disco benedetto da Tiziano Ferro (autore, co-produttore e voce nel duetto *L'amore e basta* dove pare uno sciamano di Tuva) e Linda Perry (ex 4 Non Blondes). Suona costruito a tavolino, lei non scrive una nota ma è brava e la voce storta e non convenzionale emerge nel pop italiano. **SI. BO.**

Yo-Yo Ma

Violoncello curioso



Yo-Yo Ma & Friends

Songs of joy & peace

Sony Classical

Prendi un musicista classico, fallo duettare con un po' di star jazz e pop su musiche colte e non, e impacchetta un disco deluxe da vendere a Natale. Eppure, qui c'è qualcosa di speciale: non solo la maestria di Yo Yo, sicuramente la scelta dei brani, da traditional scozzese ai Beatles passando ai grandi standard del jazz. Curioso. **SI. BO.**

Beyoncé

Ave Maria al vulcano



Beyoncé

I am... Sasha Fierce

Music World Music / Columbia

Dannati noi a pensare che Beyoncé fosse solo quel ciclone di black music, hip hop e dance capace di far risvegliare i morti. No, lei è soprattutto questa *Ave Maria* riveduta con una tastieraccia e gorgheggi da Zecchino d'Oro. Requiem dunque per i tempi di *Crazy in Love*, che lei tenta di far risorgere. **SI. BO.**



Fireman

Electric Arguments

Gb 2008, One Little Indian

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

Che fai Paul, ci sorprende? La voce è ruvida, la chitarra acida, la batteria picchia. C'è un'armonica che pare uscita dall'inferno, c'è psichedelia, c'è un soffio di elettronica. Non c'è consolazione qui, ma c'è, in compenso, un discreto grado di eccitazione. C'è modo e modo di fare il pompier: uno dei due sopravvissuti dei Beatles ha scelto il modo più strano, consegnandoci il suo disco migliore da molti anni a questa parte. Certamente il più onesto, sicuramente il più sorprendente. Fireman si chiama questo oggetto, lo distribuisce una casa discografica indipendente (One Little Indian), ed il nome di Sir Paul lo troverete in un angolo sotto il disco: «Produced by Paul McCartney and Youth». Laddove Youth è il tizio che suonava il basso in un gruppo cattivello degli anni '80, i mitici Killing Joke, e che da allora fa di mestiere il produttore acclamato (U2, The Orb). Non è la prima volta che i due lavorano insieme sotto le mentite spoglie di Fireman: l'avevano già fatto nel '93 e nel '98, ed erano due strampalattissime sperimentazioni elettroniche integralmente strumentali, al limite tra la dance ed il trip-hop.

Si scoprì che Fireman era McCartney più Youth dieci anni fa, la critica acclamò entusiasta, ma tutti se ne dimenticarono. Non sappiamo se è anche questo il caso. *Electric Arguments* è stato registrato alla velocità della luce. Tredici giorni: ogni giorno un bra-



**IL FUOCO
DI PAUL
IL
POMPIERE**

**Dietro le mentite spoglie di Fireman,
un fiume carsico di pop psichedelico:
il vecchio McCartney stupisce tutti**

no diverso. È rock, questo qua: sperimentale a tratti, bizzarro nel senso migliore del termine, curioso di nuove scoperte, affatto consolatorio: dimenticate, se potete, il McCartney zuccheroso dai capelli tinti e le guance cadenti, dimenticate *My Love o Ebony & Ivory*, e pensate al McCartney incendiario di *Helter Skelter* (...certo, non così incendiario), a quello abrasivo e soul di *I've got a feeling*, a quello che si divertiva a sperimentare con i suoni, gli strumenti, le ambientazioni. Una storia iniziata tanti anni fa, e che evidentemente non è finita.

COLORI ELETTRICI

Quel che sorprende di più è il tono, il suono, l'umore del fu Beatle: emozionante come non lo era da tempo. Ci sono paesaggi che sembrano usciti da *Ummagamma* dei Pink Floyd (*Lovers in a dream*), linee di basso che citano quella fondata di *Come Together (Highway)*, chitarre oniriche di un folk senza tempo, tastiere distanti e liquide, giochi di luce che mai ti aspetteresti in un lavoro di Sir Paul, la cui voce è a tratti cattiva, spesso trattata, mai leziosa.

È vero, il signor McCartney musicalmente è affetto da bulimia (si ricordano con orrore i suoi lavori cosiddetti «classici»), ma in questo caso la risposta alla sorpresa probabilmente è di natura psicanalitica: dietro il paravento di Fireman McCartney sembra essersi «liberato» di troppi pesi, della difficoltà - comprensibile peraltro - di dover maneggiare tutti i giorni un'eredità mostruosa come quella dei Beatles. Non pensate che *Electric Arguments* sia roba inascoltabile: *Highway* potrebbe serenamente scalare le classifiche. *Dance 'til we're high* è pop britannico allo stato puro, orchestrale addirittura, ma ripulito da ogni tentazione retorica: e fa strage, come altri pezzi del disco, di tutti gli svenevoli epigoni contemporanei del vecchio, vecchio, vecchissimo Paul. ●